

Bílá Hora

23 maggio 1618
Terza defenestrazione
di Praga



giugno 1618

Espulsione dei gesuiti

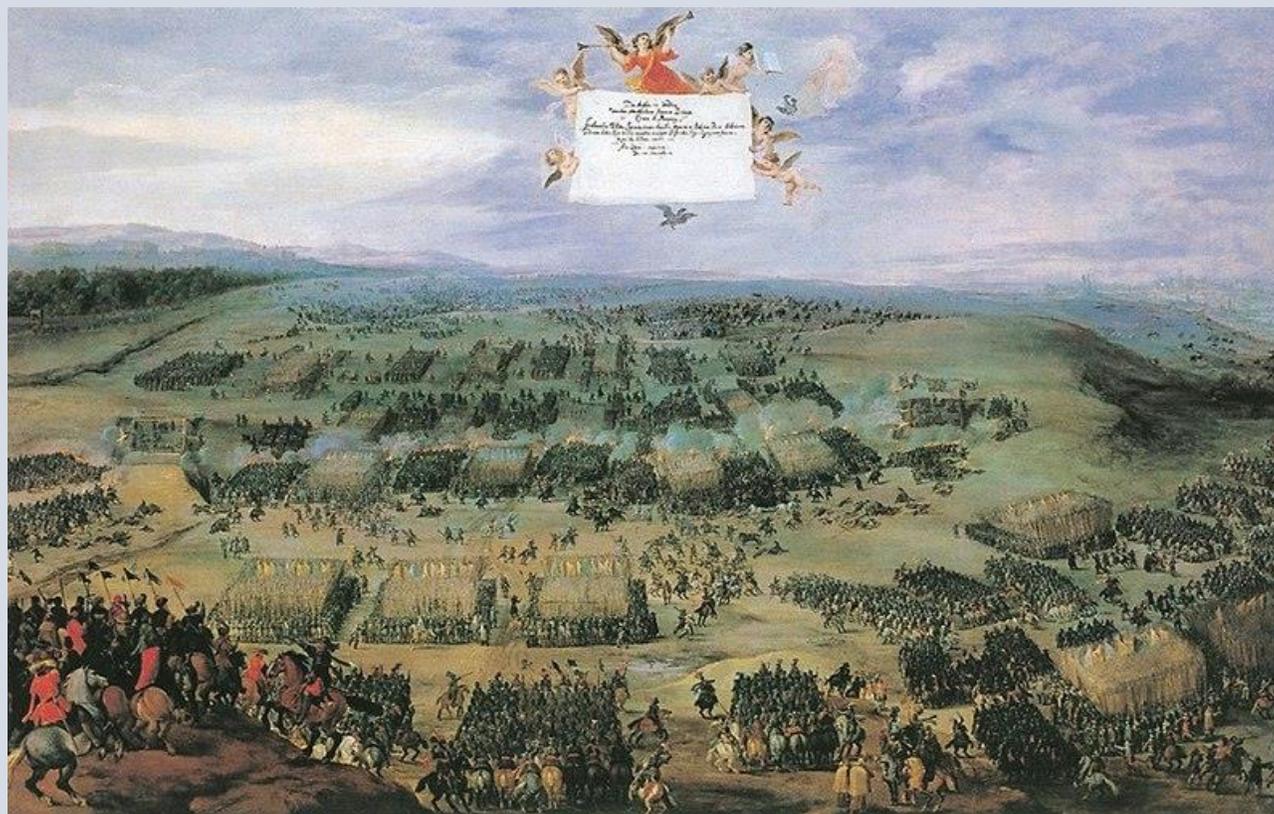
agosto 1619

Federico V principe Palatino

è eletto re di Boemia

(der Winterkönig)





8 novembre 1620

(Ottava di Ognissanti, ventiduesima domenica dopo la Pentecoste)

In una piovosa giornata autunnale, nella località denominata Bílá Hora nei pressi di Praga, si svolse la battaglia decisiva degli eserciti cattolici contro gli stati cechi protestanti, che furono sconfitti.

Conseguenze della sconfitta della Montagna Bianca:

- scompaiono alcuni strati sociali, innanzi tutto la piccola nobiltà e quell'intelligencija laica che era stata protagonista della fase umanistica della cultura, anche ceca;
- la componente ceca della popolazione cessa di avere una fisionomia politica;
- si estingue la società feudale basata sugli stati (stavové) e si crea uno stato assolutistico sempre più potente;
- si persegue in modo sistematico l'azzeramento della tradizione della riforma protestante ceca, fino ad allora molto viva.

- l'epoca barocca significa ricattolicizzazione, assoggettamento politico, rafforzamento della supremazia di elementi di origine straniera e estranea;
- la "ricostruzione" sulle macerie della guerra dei Trent'anni (carestie, peste ecc.) avviene dall'esterno non solo da un punto di vista spirituale: anche la nuova classe dirigente è straniera: i nobili cechi dovevano convertirsi al cattolicesimo o andare in esilio, e in gran parte - dei pochi sopravvissuti - scelsero l'esilio;

Si estingue la Chiesa dei Fratelli Boemi

Jan Amos Komenský (Comenius, 1592-1670),
il suo ultimo vescovo, deve scegliere l'esilio.

<http://www.mjakub.cz/>

<https://www.npmk.cz/>

<https://comeniusmuseum.nl/index.php>

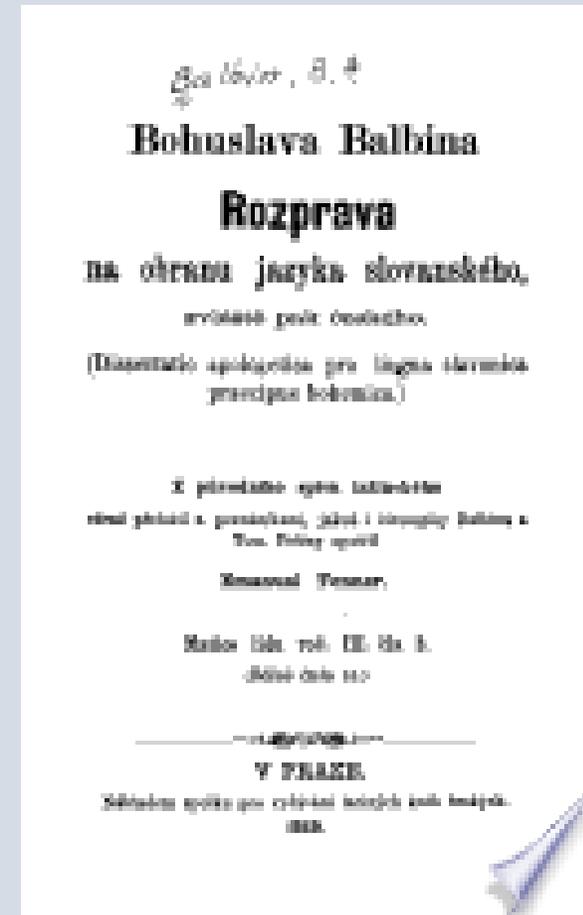
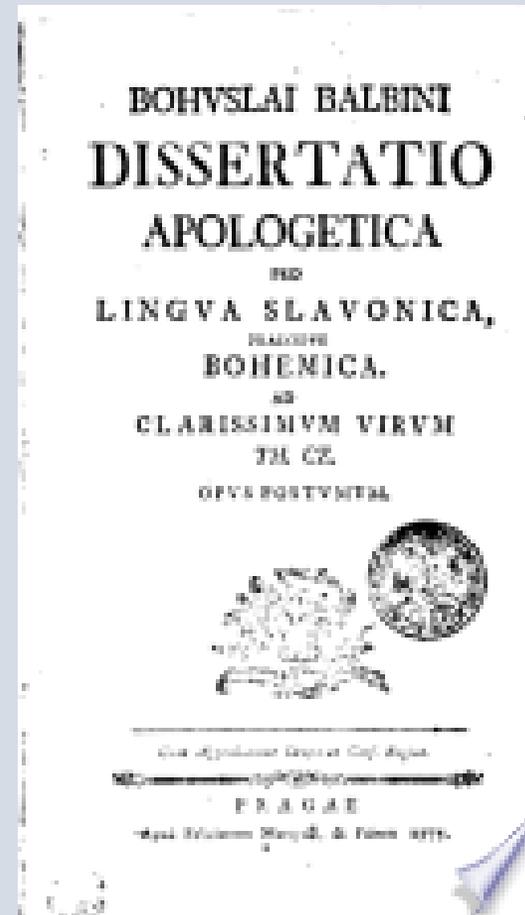




Bohuslav Balbín, 1621-1688

I cechi rimasti in patria accettano il nuovo dominio conservando per quanto possibile la loro specificità; così, ad esempio, gli scrittori del periodo barocco sono in gran parte cattolici, e gesuiti (e censori, e compilatori di indici di libri proibiti), ma è facilmente dimostrabile la presenza nelle loro opere del retaggio culturale precedente; non è un caso che la conservazione della tradizione culturale ceca sia affidata soprattutto alla scrittura, e in particolare a quella che definiamo letteratura.

Nel XIX secolo i "patrioti" non vogliono riconoscersi nel periodo dell'assoggettamento, e decidono di cancellarlo d'autorità dalla memoria nazionale: a questo scopo creano il concetto di "temno", tenebra, che è in realtà un concetto illusorio, ingannevole: nel corso del XVII e del XVIII secolo la lingua ceca era ben viva, e la tradizione culturale di cui era veicolo non ha mai subito quella frattura radicale che il secolo XIX ha voluto sottolineare.



La discontinuità è soltanto apparente; la frattura c'è stata, ma è stata "scoperta" successivamente, in epoca, diremmo, illuministica e poi risorgimentale: il concetto stesso di tenebra si configura come un prodotto illuministico, il buio contrapposto alla luce, il buio di una religiosità viscerale contrapposto alla luce della ragione; a ciò si accompagna il rifiuto classicista delle categorie estetiche del barocco.

